



ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA  
*Ufficio Liturgico Diocesano*



29 DICEMBRE 2024  
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA  
DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

**APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE**

## RITO DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE NELLA CHIESA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA - BOVA

### RITI D' INTRODUZIONE

Il 29 dicembre, Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, alle ore 16.30, i fedeli si radunano nella città di Reggio Calabria, nella piazza Sant' Agostino antistante la chiesa dei santi apostoli Filippo e Giacomo. Da lì ha inizio il rito di apertura del Giubileo nell' Arcidiocesi, con il primo pellegrinaggio verso la Basilica Cattedrale.

Lo svolgimento della processione si articola in tre momenti:

- La collectio
- Il pellegrinaggio
- L' ingresso in Cattedrale

*La collectio.* Il popolo santo di Dio che è in Reggio-Bova si radunerà in piazza Sant' Agostino, ove avverranno i riti d' introduzione: Canto dell' Inno del Giubileo, saluto liturgico dell' Arcivescovo e suo invito alla benedizione e alla lode del Dio Altissimo cui seguirà l' esortazione dell' apertura solenne del Giubileo, quindi la proclamazione del Vangelo, la lettura di brani della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit* (1,3,7,25) e l' avvio del pellegrinaggio così ordinato: Turiferario e turibolo fumigante, Crocifero con croce, ceruferari con candele processionali ai lati della croce, diacono con Evangelionario, Arcivescovo, Presbiteri, Diaconi, ministri, Consacrati e Consacrate, fedeli laici.

*Il pellegrinaggio verso la Basilica Cattedrale.* Il pellegrinaggio si snoda verso la Basilica Cattedrale per ivi celebrare il Dies Domini nella Festa della Santa Famiglia e aprire così l' Anno Giubilare. Il pellegrinaggio (il primo del Giubileo diocesano!) è il segno del cammino di speranza del popolo pellegrinante dietro la Croce di Cristo, è il cammino della Santa Famiglia di Dio che nell' oggi della

Chiesa avanza verso la Gerusalemme celeste. Il diacono porta l' Evangelionario e segue immediatamente dietro la Croce processionale: la Parola viva del Risorto è la colonna di fuoco dell' Esodo che cammina innanzi al suo popolo, lo illumina e lo guida. I canti che accompagneranno il pellegrinaggio saranno i salmi di pellegrinaggio o di ingresso nel tempio (Sal 15, 24, 84, 95, 118, 122, 136), il canto delle litanie dei Santi, altri canti adatti.

*L'ingresso nella Basilica Cattedrale Maria Santissima Assunta in Cielo.* L' ingresso del popolo di Dio in Cattedrale avviene attraverso la porta principale, segno di Cristo. Sulla soglia l' Arcivescovo Metropolita innalza la croce e, rivolto verso il popolo, che si è fermato in sosta e sta in attesa, lo invita con un' acclamazione alla venerazione del dolce legno che porta appeso il Signore del mondo.

Varcata la porta, l' Arcivescovo con i ministri sacri si dirige al fonte battesimale da dove presiede il rito della memoria del Battesimo, mentre i fedeli, avendo preso posto all' interno dell' aula liturgica, si rivolgono verso il fonte. Il battesimo è la porta dei sacramenti, è il primo della Nuova Alleanza. L' Arcivescovo con i ministri dal fonte prosegue processionalmente per il corridoio centrale, aspergendo i fedeli, e va verso l' Altare del Signore, segno e simbolo della sua offerta pasquale, della sua presenza di sommo sacerdote ed agnello crocifisso e risorto.

## CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La celebrazione del Sacrificio Eucaristico costituisce il vertice del Rito di apertura dell' Anno Giubilare. «La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell' azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo» (OGMR 16). La Celebrazione Eucaristica si svolge more solito, è della domenica dell' Ottava del Natale del Signore Gesù, della Santa Famiglia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi,  
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

## RITO DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE

### RITI DI INTRODUZIONE

All'interno della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, i ministri indossano i paramenti di colore bianco, tranne i presbiteri che saranno attorno all'altare per la concelebrazione eucaristica, gli altri indosseranno la casula dell'ordinazione sacerdotale o altra significativa. L'Arcivescovo indossa il piviale che deporrà dopo la processione. Mentre l'Arcivescovo e i ministri raggiungono le sedi preparate per loro, si canta l'Inno del Giubileo Pellegrini di speranza.

### PELLEGRINI DI SPERANZA

*Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.*

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via.

L' Arcivescovo, rivolto al popolo, dice:  
Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

Tutti rispondono: Amen.

Quindi saluta il popolo riunito:

Il Dio della speranza,  
che nel Verbo fatto carne  
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

Tutti rispondono: E con il tuo spirito.

L' Arcivescovo invita a benedire e a lodare Dio:  
Sal 32, 20-22

Ÿ. Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo, lo ha reso segno  
di speranza e sacramento di redenzione per l'umanità.

Ŕ. Benedetto il Signore, nostra speranza.

Ÿ. Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine, ha aperto  
per noi la porta della speranza in una vita nuova.

Ŕ. Benedetto il Signore, nostra speranza.

Ÿ. Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione,  
ci ha fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita  
eterna.

Ŕ. Benedetto il Signore, nostra speranza.

Quindi rivolge al popolo queste parole:

Fratelli e sorelle,  
il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo,  
custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di  
Nazaret, è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.  
In comunione con la Chiesa universale,  
mentre celebriamo l'amore del Padre  
che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo  
e nel segno della croce, àncora di salvezza,  
apriamo solennemente  
l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di...  
Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza  
di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere  
a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi,  
specialmente in questo tempo di guerre e di disordini.  
Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di  
viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.  
Lo Spirito Santo, che oggi  
inizia in noi e con noi questa opera,  
la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Terminata l'esortazione e dopo un breve momento di silenzio,  
prosegue con la seguente orazione:

O Padre,  
speranza che non delude,  
principio e fine di tutte le cose,  
benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio  
dietro la croce gloriosa del tuo Figlio  
in questo tempo di grazia;  
fascia le piaghe dei cuori spezzati,  
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato  
e prigionieri dell'odio  
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito

perché cammini con rinnovata speranza  
verso la meta desiderata,  
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
R̄. Amen.

Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono.

## VANGELO

*Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io sono la via, la verità e la vita.*

Dal Vangelo secondo Giovanni

14,1-7

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore.

R̄. Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio. Quindi un lettore legge alcuni paragrafi tratti dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario, scelti tra i seguenti:



## Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario

### *Spes non confundit (1; 3; 7; 25)*

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1). Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

3. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere per manente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

25. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

**Al termine della lettura, l' Arcivescovo infonde l'incenso nel turibolo e il diacono dà avvio alla processione con queste parole:**

**Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:  
via che conduce al Padre,  
verità che ci fa liberi,  
vita che ha sconfitto la morte.**

**Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la Basilica Cattedrale nella quale si celebra la Messa. Precede il turiferario con il turibolo fumigante insieme alla croce ornata e i ministranti con le candele o torce accese ai lati della croce; poi il diacono che porta l'evangelario, quindi l' Arcivescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.**

**Durante il pellegrinaggio, il coro e il popolo cantano le litanie dei Santi.**

Giunti in Cattedrale, la processione fa il suo ingresso dalla porta principale. Sulla soglia l' Arcivescovo, presa la croce che è stata portata in processione la innalza e, rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla con la seguente acclamazione:

**Ave, croce di Cristo, unica speranza.**

**Tutti rispondono:**

Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.

Dunque, l' Arcivescovo riconsegna la croce e con i ministri si dirige verso il fonte battesimale dove presiede il rito della memoria del Battesimo, mentre i fedeli prendono posto nell'aula rivolti verso il fonte cantando festosamente l' inno del Giubileo Pellegrini di speranza, **Jubilate Deo e Celebra il Signore:**

**JUBILATE DEO**

**Jubilate Deo, cantate Domino!**

**Jubilate Deo, cantate Domino!**

Il Signore nostro Dio che tutti servite,  
con canti di gioia lodatelo per sempre.

A Te gloria, Signore, che regni nei cieli,  
Dio nostro Padre, o provvido Creatore!

Tutto il mondo, Signore, Ti adori e Ti lodi!  
Donaci la pace, o Spirito d' amore!

**CELEBRA IL SIGNORE**

**Celebra il Signore terra tutta,  
servite il Signore in esultanza  
ed entrate innanzi a Lui con lieti canti!**

Manifestò la sua gloria  
nell' umiltà della sua carne.  
Lo Spirito l' ha esaltato  
rivelando in lui la sua giustizia.

Manifestò la sua sapienza,  
agli angeli la sua gloria;  
fu annunziato ai pagani  
il Vangelo della sua salvezza.

La tua Parola si diffonde,  
risveglia i cuori alla fede.  
La Chiesa canta la tua gloria,  
o Signore, Re dell' universo.

**L' Arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:**

Fratelli e sorelle carissimi,  
suppliciamo il Signore Dio nostro  
perché benedica quest'acqua, da lui creata,  
con la quale saremo aspersi  
in memoria del nostro Battesimo.  
Il Signore ci rinnovi interiormente.

**Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi l' Arcivescovo,  
a mani giunte, prosegue:**

Signore Dio onnipotente,  
fonte e origine della vita,  
benedici ✠ quest'acqua  
con la quale saremo aspersi,  
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,  
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno  
e la grazia della tua protezione.  
Nella tua misericordia donaci, o Signore,

una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,  
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,  
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

L' Arcivescovo asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo,  
attraversando la navata della cattedrale preceduto dall'evangelario e  
dalla croce. Intanto si esegue il canto L' acqua viva:

## L'ACQUA VIVA

Chi berrà la mia acqua  
non avrà più sete in eterno  
e quest'acqua sarà per lui  
fonte di vita per l' eternità.

Affannati e stanchi,  
voi oppressi e poveri venite,  
attingete con gioia a Lui  
alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva  
sgorgheranno in colui che crederà  
nel Signore che dona a noi  
l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia  
dissetasti il popolo in cammino.  
Fa' che sempre noi camminiam  
nel tuo timore nella fedeltà.

Fonte inesauribile  
pace eterna, carità perfetta,  
noi a mensa con Te sediam,  
dolce, immensa, santa Trinità. Amen.

L' Arcivescovo, con i ministri, procede verso il presbiterio dove depone il piviale e indossa la casula. Il diacono, giunto all'altare, vi depone l'evangelario. L' Arcivescovo bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra. Quindi si canta il Gloria.

**Gloria in excelsis Deo!**

**Gloria in excelsis Deo!**

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.  
Laudamus Te, benedicimus Te,  
adoramus Te, glorificamus Te,  
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,  
Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,  
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris:

**Gloria in excelsis Deo!**

**Gloria in excelsis Deo!**

Qui tollis peccata mundi miserere nobis;  
Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram,  
Qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis.  
Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus,  
Tu solus Altissimus, Jesu Christe,  
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

**Gloria in excelsis Deo!**

**Gloria in excelsis Deo!**

La celebrazione prosegue come al solito, utilizzando il formulario della Messa della Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal primo libro di Samuèle

1Sam 1,20-22.24-28

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

#### Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

### SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 83 (84)

℟. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

℟.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.            **R.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.  
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.            **R.**

## SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo**

**1Gv 3,1-2.21-24**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

**Parola di Dio.**

**R.** Rendiamo grazie a Dio.



## ACCLAMAZIONE AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore

e accoglieremo le parole del Figlio tuo. (Cf. At 16,14b)

**Alleluia.**

## VANGELO

**Dal Vangelo secondo Luca**

**Lc 2,41-52**

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**Parola del Signore.**

**℟.** Lode a te, o Cristo.

**Omelia**

## PROFESSIONE DI FEDE

*L' Arcivescovo:*

Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*L' Assemblea*

Credo! Credo! Credo! Amen!

*L' Arcivescovo*

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, e risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

*L' Assemblea*

Credo! Credo! Credo! Amen!

*L' Arcivescovo*

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*L' Assemblea*

Credo! Credo! Credo! Amen!

## ORAZIONE UNIVERSALE

*L' Arcivescovo*

Ti presentiamo, Signore, le preghiere delle comunità parrocchiali che desiderano rivolgere alla tua bontà infinita. Ci prostriamo umilmente davanti a te, in comunione con la schiera dei santi che ti hanno invocato con fede e nella fiducia hanno pazientemente atteso di essere esauditi.

*Il diacono:* Preghiamo fratelli: Noi ti preghiamo, ascoltaci Signore!

### Per la pace

L' Anno giubilare sia occasione per rivedere il cammino personale e comunitario di ciascuno di noi e fornisca l' opportunità per dare il proprio contributo per la costruzione di ambienti di vita improntati a relazioni significative e sincere che favoriscano la crescita di semi di pace.

### Per la trasmissione della vita

Signore Gesù Cristo, Fa' che la porta santa del nostro cuore sia spalancata, per ricevere tutti i doni che Tu prepari per noi. Spargi semi di speranza nel terreno fertile delle nostre vite, perché portino frutto a tempo debito e siano a beneficio per tutti.

### Per i detenuti

Ti preghiamo Signore per i nostri fratelli detenuti; per noi e per loro ti chiediamo un cuore libero, una coscienza tranquilla, la speranza per un domani di serenità e di pace.

### Per il Creato

Per il Creato. Fa' o Signore che sappiamo apprezzare i doni che ci regali, la natura che ci circonda e di cui facciamo parte. Che impariamo da te la Signoria sulle cose, cioè la responsabilità di prendercene cura con amore.

### Per il condono dei debiti

Il Giubileo, tempo di speranza di grazia, porti luce nelle menti delle comunità internazionali e dei governanti. Guidati dalla logica del perdono cristiano e della solidarietà, si impegnino a condonare il debito dei paesi poveri e riconoscendo l' inviolabilità della vita umana, l' abolizione della pena di morte.

### Per l' unità dei cristiani

Signore concedi a tutte le comunità cristiane la grazia di potersi incontrare tutti in te, affinché percorrendo la via della fraternità si elevi

incessantemente la preghiera per l'unità dei cristiani, oltrepassando ogni barriera e vivendo la centralità del tuo Vangelo nel desiderio di essere uno in Te, Carità perfetta che vieni per noi.

### Per l'accoglienza dei giovani

Signore Gesù, tu che hai indicato al giovane ricco la via della santità che porta al cielo, aiuta i giovani a saper affrontare la vita afferrando l'ancora della speranza per lasciare tutto ciò che ci ostacola nel cammino per seguire Te, che sei Via, Verità e Vita.

### Per la cura degli anziani

Signore Gesù, Dio della vita, ti affidiamo i nostri fratelli e sorelle anziani: la comunità cristiana e la società civile abbiano il coraggio di difendere e dare speranza alle vite più fragili.

### Per il sostegno agli ammalati

Per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito, per chi condivide il dolore, sostenuti dalla grazia del Signore e dall'intercessione della Beata Vergine Maria: non smarriscano la speranza e trovino la serenità, la forza e la pazienza di affrontare il dolore con amore e umiltà.

### Per l'accoglienza dei profughi, migranti, rifugiati

Ti preghiamo Signore per tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria casa e la propria terra per raggiungere mete nuove, con la speranza di trovare felicità ed in cerca di una vita e di un mondo nuovi. Sii Tu il loro confronto e la loro forza, sappiano affrontare le difficoltà e siano sempre sostenuti dal tuo infinito Amore.

### Per la mobilitazione contro la pena di morte

Signore, accogli le preghiere e le implorazioni degli uomini e delle donne di buona volontà che ti supplicano perché sia universalmente abolita la pena di morte. Tu che hai percorso la via del calvario e hai trasformato la croce in segno di amore e di speranza, manda il tuo Santo Spirito perché illumini potentemente le coscienze.

## Per la beatificazione del Venerabile Giovanni Ferro

Signore Gesù, buon pastore, che guidasti con la virtù della speranza la vita ed il ministero del venerabile Giovanni Ferro, apostolo di risurrezione della città di Reggio, testimone di carità decisa ed eterna, donaci grazie e miracoli per sua intercessione e, in questo Anno Santo, di poterlo acclamare Beato e Santo.

## *L' Arcivescovo*

Dio della vita e della benedizione, manda sulla Chiesa universale, sulla nostra comunità diocesana, sul mondo intero lo Spirito di verità e di libertà ed osserveremo i tuoi comandamenti e quello che ti è gradito lietamente faremo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.



## CANTI

### *Alla Liturgia Eucaristica:*

#### ASTRO DEL CIEL

Astro del Ciel, Pargol Divin, mite Agnello Redentor.  
Tu che i vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci annunziar.  
**Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.**

Astro del Ciel, Pargol Divin, mite Agnello Redentor.  
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo mistico fior.  
**Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.**

Astro del Ciel, Pargol Divin, mite Agnello Redentor.  
Tu disceso a scontare l'error, Tu sol nato a parlare d'amor.  
**Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.**

### *Alla Comunione:*

#### IL VERBO S' INCARNÒ

Il Verbo s' incarnò, si fece uomo  
e venne in mezzo a noi come un bambino.  
La tenda sua piantò su questa terra  
Colui che Dio mandò dal suo cielo.

**E noi contempliamo la sua gloria:  
gloria di Unigenito del Padre, nato da Maria.**

Apparve fra di noi il Figlio eterno  
che il Padre generò prima del tempo.  
Nessuno vide mai il nostro Dio:  
il Figlio ci svelò il volto suo.

Il Padre a noi parlò nel Figlio suo,  
di grazia e verità ci fece dono.  
Al mondo rivelò il suo amore,  
in Cristo ci donò la sua salvezza.

Il Verbo illuminò la nostra notte,  
la luce inaugurò un nuovo giorno.  
E Cristo ormai sarà il vero sole:  
per lui rinasce già la vita nuova.

### ADESTE FIDELES

Adeste fideles laeti triumphantes,  
Venite, venite in Bethlehem.  
**Natum videte Regem Angelorum:**  
**Venite adoremus, venite adoremus,**  
**venite adoremus, Dominum.**

En grege relicto, humiles ad cunas,  
vocati pastores adproperant.  
**Et nos ovanti gradu festinemus.**  
**Venite adoremus, venite adoremus,**  
**venite adoremus, Dominum.**

Aeterni Parentis splendorem aeternum,  
velatum sub carne videbimus,  
**Deum infantem pannis involutum.**  
**Venite adoremus, venite adoremus,**  
**venite adoremus, Dominum.**

Pro nobis egenum et foeno cubantem  
piis foveamus amplexibus;  
**sic nos amantem quis non redamaret?**  
**Venite adoremus, venite adoremus,**  
**venite adoremus, Dominum.**

*Ai riti conclusivi:*

## ALMA REDEMPTORIS

Alma Redemptoris Mater,  
quæ pèrvia coeli porta manes et stella maris,  
succurre cadènti  
surgere qui curat, pòpulo:  
tu quæ genuisti, natura mirante,  
tuum sanctum Genitorem,  
Virgo prius ac postèrius,  
Gabrielis ab ore  
sumens illud Ave,  
Peccatòrum miserere.





## TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle o Re del Cielo  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar, o Dio beato.  
Ah quanto ti costò l'avermi amato,

A Te che sei del mondo il Creatore  
mancano panni e fuoco o mio Signore.

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,  
giacchè Ti fece amor povero ancora.

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,  
per venire a penar su poco fieno.

Dolce amore del mio cuore, dove amor ti trasportò, o Gesù mio!  
Perché tanto patir? Per amor mio!

Ma se fu tuo volere il tuo patire,  
perché vuoi pianger poi, perché vagire?

Sposo mio amato, Dio mio Gesù, t'intendo sí, ah mio Signore!  
Tu piangi non per duol, ma per amore!

Tu piangi per vederti da me ingrato,  
dove sí grande amor, sí poco amato!

O diletto del mio petto, se già un tempo fu cosí, or te solo bramo!  
Caro, non pianger piú, ch'io t'amo, t'amo.

Tu dormi o Gesù mio, ma intanto il cuore  
non dorme, no, ma veglia a tutte l'ore.

Deh, mio bello e puro agnello, a che pensi dimmi tu?

O amore immenso! "A morire per te", rispondi, "io penso".

Dunque a morir per me, tu pensi o Dio  
e chi altro, fuor di te, amar poss'io?

O Maria speranza mia, se poc'amo il tuo Gesù, non ti sdegnare!  
Amalo tu per me, s'io no 'l so amare!

## PREGHIERA

*per la Beatificazione e Canonizzazione  
del Venerabile Mons. Giovanni Ferro*

Padre santo, Dio della gioia e della vita  
ti ringraziamo perché nel Tuo servo  
l' arcivescovo Giovanni Ferro  
hai donato alla nostra Chiesa  
di Reggio Calabria - Bova  
un Pastore a immagine del Tuo Figlio Gesù,  
mite e umile di cuore,  
semplice e povero in spirito,  
paterno e provvidente custode degli ultimi,  
sereno annunciatore del Vangelo,  
tenace costruttore di giustizia e di pace  
nei turbamenti e nei travagli  
del popolo cristiano,  
presenza amica della Tua misericordia.  
Ti preghiamo:  
donaci la gioia  
di vederlo presto annoverato  
nella moltitudine dei tuoi santi  
in compagnia di San Paolo, San Leo  
e San Gaetano Catanoso  
perché questa nostra Chiesa  
risplenda sempre più  
della bellezza divinamente umana  
del tuo Figlio Gesù. AMEN.

✠ Fortunato Morrone  
Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova



